Mercoledì 30 Novembre 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 285.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabacchi in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

S'invoca la discussione
PER VENIRE AD UN VOTO POLITICO!

Fu l'on. Pelloux, Presidente del Consiglio dei Ministri, che l'altro jeri espresse il desiderio di prossima amplia discussione sull'indirizzo politico del Governo, per riconoscere se esso posseda o no la fiducia della Camera.

Siamo dunque daccapo, cioè siamo al pericolo di nuova crisi, con ritardo di quelle riforme, di quell'ordinamento amministrativo - finanziario, di cui si sente tanto bisogno.

Eppure noi eravamo in diritto di sperare che, almeno questa volta, non dovesse essere arduo il cómpito di accomodarsi, con opportuni emendamenti e raddrizzamenti, alle proposte dei Ministri, a segno di conciliazione tra tutti i gruppi costituzionali, e perchè questo esempio dei suoi Rappresentanti giovasse alla conciliazione degli animi in tutto il Paese.

Ecco, dunque, le sorti d'Italia dipendere dagli umori partigianeschi della Camera elettiva! ecco, trapelata già la diffidenza verso i Ministri, che altri dubbj sorgono riguardo la serietà dei lavori legislativi!

Adesso si continuerà nella discussione dei bilanci; ma, fra qualche settimana, cioè dopo le feste natalizie, si imporrà il *voto politico*, desiderato dall'onorevole Pelloux.

E sino da ieri, nel loro zelo demolitore, da qualche Giornale, audace ne' suoi giudizi, davansi per già condannati i Ministri Vacchelli e Carcano; come anche si ritengono fantastiche certe riforme Baccelliane, e circa la riforma elettorale del Ministro dell'Interno esiste ormai la promessa di un ritocco spontaneo allo schema di Legge che incontrò cotanta avversione negli Uffici della Camera.

Tutto sommato, risulta evidente come la situazione sia difficile, e come sia necessario che venga meglio chiarita da un pubblico voto parlamentare.

Dunque davanti ai fatti devè cedere eziandio quell'ottimismo cui ci eravamo piegati per amor del Paese.

Se il Presidente del Consiglio vuole interrogare la Camera per conoscere amici e avversari, per lui è quistione di essere o non essere Ministro; ma per noi la quistione è più grave, cioè di sapere da qual parte poi il risultato d'un voto politico trarrà la nave dello Stato, cioè quale designazione potrà diventare il voto per nuove o rinnovellate Eccellenze da porre al timone!

E anche questa probabilità, lo dicemmo più volte, non ci conforta. Difatti dopo le tante incarnazioni del Depretis, non si ebbero se non Ministeri di breve durata, ed un alternarsi di Presidenti del Consiglio, cui mancò l'abilità o la fortuna di tener unita una qualsiasi Maggioranza. Quindi oggi, nè trasformismo accettato come il minore de' mali, nè Parti politiche ricostituite, e nemmeno l'autorità d'un uomo politico che sappia imporsi. Egli è perciò che il preannuncio del domandato *voto di fiducia* non c'infonde nell'animo presentimenti lieti. E' vero: i Deputati col loro *si* e col loro *no*, con la scheda bianca o con la scheda nera, possono abbattere ogni Ministero; ma ricostituirne uno, solido e ben promettente, non potranno.

Ed i Deputati onorevoli dovrebbero capire, lo ripetiamo, che l'Italia è stanca di questa perpetua altalena, della instabilità del presente, delle incertezze del domani.

Noi crediamo che qualora le Eccellenze minori imitassero l'Eccellenza massima, cioè il Ministro Pelloux, nel modificare talune loro proposte, il *programma di Governo* (a cui, con l'*Indirizzo al Re*, la Camera impegnavasi l'altro jeri di cooperare) potrebbe, riveduto e corretto, doventare la base delle riforme da così lungo tempo promesse.

Crisi ed altri Ministri per durare in carica forse sei mesi; programmi racconciati a casaccio, e nuovi esperimenti di Governo, stancherebbero la pazienza del Popolo italiano. E lo sappiano i veri padroni dell'Italia, i quali, per non troppo retta interpretazione dello Statuto, sono coloro che siedono nell'aula di Montecitorio! Lo sappiano specialmente gli idolatri di Democrazia, e riflettano bene prima di gettare il Paese fra peggiori guai pel cosidetto *voto politico!*

=

La Germania pensa al disarmo...
aumentando l'esercito!

Berlino, 28. Corre voce che nella imminente sessione, verrà presentato alla Dieta dell'impero un disegno di legge per l'aumento dell'effettivo dell'esercito, aumento che dovrebbe entrare in vigore col 1 ottobre 1899.

La necessità di questo provvedimento verrà motivata con l'accenno degli aumenti introdotti negli eserciti degli Stati vicini ed alle esperienze della recente guerra ispano-americana, nella quale si è dimostrato che la mancanza di truppe sufficenti pronte all'azione, ha dato luogo alle più funeste conseguenze.

Parlamento Nazionale.
Camera dei Deputati.
Seduta del 29.
Presiede ZANARDELLI.

Svolgonsi alcune interrogazioni. Rispondendo ad una riguardante le leggi sanitarie, Pelloux annuncia che fu presentato un progetto di legge per prestiti di favore ai Comuni, destinandone le somme ad opere igieniche.

Canevaro, ministro degli esteri, presenta una raccolta di documenti diplomatici relativi alla questione di Creta.

Riprendesi poscia la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

In ultimo, Carcano, ministro delle Finanze, rispondendo ad una interrogazione del deputato Lochis, dice deplorevole l'agitazione dei fabbricanti di fiammiferi, la quale mostra poco rispetto nel governo e per lo stesso potere legislativo.

Esprime la speranza che gli industriali recederanno dalla loro ingiusta ed illegittima resistenza. Coglie l'occasione per dar lode agli industriali toscani, che, nonostante le più vive pressioni, si ricusarono di unirsi a questa manifestazione *(approvazione su alcuni banchi di sinistra)*.

Lochis ritiene necessario o urgente che sia posto termine ai turbamenti che si deplorano. Sigmatizza poi vivamente il contegno degli industriali di fiammiferi, perchè intende che il Governo ed il Parlamento debbano liberamente regolare i diversi interessi economici dello Stato *(bene)*.

Minaccie contro la Prussia
dette al Parlamento Austriaco
dal conte Thun
Presidente dei Ministri.

Vienna, 29. — Camera dei deputati. — Thun, risponde alle interpellanze dei deputati czechi e polacchi sulle espulsioni di sudditi austriaci, specialmente di nazionalità slava, dal territorio prussiano. Il ministro presidente, il quale si è concertato per la risposta da darsi col ministro degli esteri conte Goluchowski, usa un linguaggio molto aspro contro le autorità prussiane. Dichiara che il governo si è rivolto ripetutamente al governo tedesco, affinchè, per evitare le sfavorevoli conseguenze che potrebbero avere le vessazioni usate agli stranieri, prendessa, per quanto possibile, in considerazione le individualità e le condizioni personali dei sudditi austriaci che si vogliono colpire coll'espulsione dal territorio prussiano. Il ministero degli esteri ha ricevuto dal governo tedesco anche recentemente assicurazioni formali le quali fanno sperare che nelle espulsioni di sudditi austriaci il governo tedesco in avvenire userà tutti quei riguardi che noi abbiamo diritto di esigere.

« Se le nostre aspettative continua il « conte Thun dovessero dimostrarsi fal« laci; se le espulsioni di cittadini au« striaci assumessero il carattere di una « lesione del diritto delle genti, oppure « dei diritti basati sui trattati speciali, « e se esse oltrepassassero i limiti di una « misura di polizia politica adottata con« tro singoli individui; *la Camera stia « certa che il governo, in perfetto ac« cordo col ministro degli esteri, salva« guarderà i diritti dei sudditi austriaci « con tutta l'energia e al bisogno ricor« rerà a rappresaglie* ».

La Destra accoglie questa minaccia contro la Prussia con fragorosi applausi. Nei circoli dei deputati tedeschi, le parole del conte Thun hanno destato grande impressione; si crede inevitabile una contro-manifestazione da parte tedesca.

Prussia e Danimarca
si gurdano di malocchio.

La « Frankfurter Zeitung » comunica che il presidente superiore dello Schleswig-Holstein, de Köller, intervistato da un giornalista danese, ha dichiarato che le espulsioni di danesi avvenute negli ultimi tempi dalla parte settentrionale della provincia, sono soltanto il preludio di un'espulsione in massa che verrà ordinata qualora le 117 espulsioni già decretate non avessero l'effetto voluto.

Lo scopo delle espulsioni è d'intimidire la popolazione danese, affinchè non intraprenda pellegrinaggi dimostrativi in Danimarca, affinchè la gioventù danese non continui a recarsi a studiare agli istituti ed alle università in Danimarca e non partecipi ad adunanze separatiste. All'agitazione che si organizzerà in Danimarca, il governo prussiano risponderà con rappresaglie.

Un paese governato da contadini!

Questo paese è la Danimarca, che oggi indubbiamente è uno tra i più felici e più ricchi di Europa.

E' celeberrima la frase di Amleto: « c'è del putrido in Danimarca » e invero a quell'epoca la Danimarca era in preda a rivoluzioni, a guerre intestine, a *corruzioni* e brutture d'ogni genere. Oggi invece la Danimarca è un paese modello per civiltà, per moralità, per prosperità. — E il Senatore Pecile giustamente lo decantava, l'altro dì, inaugurandosi la nuova sala del Circolo agricolo di Pozzuolo.

E a chi si deve questa trasformazione?

All'opera dei lavoratori della terra.

Il contadino danese prima di coltivare il suo campo, coltiva il suo cervello.

In Danimarca non c'è uno che non sappia leggere e scrivere.

In quel piccolo regno, che rappresenta appena la dodicesima parte del nostro, vi hanno sessanta scuole popolari superiori, in cui s'insegna tutto ciò che un lavoratore deve conoscere, e quindici scuole di orticoltura, nelle quali affluiscono i figli dei contadini.

Tremila contadini e contadine escono ogni anno da queste scuole!

Perchè poi non si dimentichi ciò che si è imparato o perchè ciascuno si tenga al corrente dei progressi giornalieri, in ogni villaggio vi hanno *sale di riunioni*, nelle quali si tengono conferenze serali sugli argomenti più importanti in materia agricola, economica e sociale.

I contadini e le contadine dopo il lavoro dell'aratro, della vanga o della cucina, discutono o leggono.

Per tal modo, gli uomini più influenti escono dalla classe dei contadini.

Attualmente la maggioranza del Parlamento è composta di contadini!

E mentre, il solito, negli altri paesi, i contadini rappresentano la classe più retrograda; in Danimarca invece rappresentano il partito più liberale e più avanzato.

Lungo sarebbe il dire i progressi raggiunti dalla Danimarca nel campo agricolo.

Basti il dire che essa è quella che in confronto del suo territorio, ha più bestiame, che ha la media più alta nella produzione del grano fra tutti gli altri Stati d'Europa.

Tutti i prodotti dell'industria agraria, come polleria, uova, formaggi, frutta, *ortaglie*, offrono guadagni incredibili.

Di latterie a vapore, che rappresentano l'ultimo perfezionamento dell'arte, *ve ne hanno novecento!*

La cooperazione, là, ha fatto miracoli. Tutta la produzione, tutto il lavoro, tutto il consumo è nelle mani delle cooperative.

E' scomparsa completamente la classe degli intermediari.

Pertanto, in quel paese non si conosce miseria: tutti lavorano e tutti godono il frutto del proprio lavoro.

Ognuno è contento del proprio stato e non aspira a conquistare quello degli altri.

Il lavoro della terra — che da noi stupidamente è ritenuto il più umile dei mestieri — colà è ritenuto il più nobile.

Il contadino è stimato, amato, rispettato, invidiato, da tutti.

Oggi alla vecchia frase di Amleto, si può sostituire quest'altra: « c'è del sano e del bello in Danimarca. »

E ciò solo perchè si è solennemente riconosciuta da tutti la nobiltà e la utilità dell'arte agricola.

Quando avverrà altrettanto nel nostro paese?!

Il giornalismo, cattiva professione.

Belgrado, 28 Lo « Srpski Odjek », organo del partito radicale, ha sospeso le pubblicazioni in seguito all'arresto del suo redattore Milos Pejinovic per offese al re. Il Pejinovic è il sedicesimo redattore dell'« Odjek » che viene arrestato in meno di due anni.

Contro i sedici giornalisti radicali, che trovansi sempre in carcere, verrà tenuto in breve regolare processo.

Terribile esplosione a Cuba.

New Yorck, 29. — Si ha da Avana: « Si annunzia l'esplosione avvenuta in una casa privata contenente un deposito di munizioni.

Si lamentano quaranta tra morti e feriti. L'esplosione è attribuita a negligenza. »

Una cattedrale incendiata.

Wellington (Nuova Zelanda), 29. — La cattedrale rimase distrutta in seguito ad un incendio.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 101

UN' ARTISTA DA TEATRO.

(Dall'inglese).

— Sì, — egli è stato bene educato — poichè io stesso potei convincermene. Non parliamo quindi più di batterci. Siete proprio certo che quel matrimonio sia legale?

— Perfettamente certo. Voi non potete far nulla e tutto quanto tentereste, solleverebbe uno scandalo inutile. D'altronde, essi sono felicissimi, non lo sapete voi?

— Sono felicissimi? E vedete voi che io lo sia del pari?

— Un'uomo ha piena ragione di esserlo, quando sua figlia va sposa ad un'onest'uomo. E' una fortuna che non capita troppo spesso.

— Probabilmente, in conseguenza di quelle figlie rare, che sono desiderose di far soffrire i loro padri con la loro disobbedienza ed il loro disprezzo verso l'autorità, — disse egli bruscamente.

— No, ma a cagione della rarità degli uomini onesti — dissi io. Nino è un'onestissimo uomo. Voi potete percorrere da un capo all'altro l'Italia e non ne incontrerete un'altro come lui.

— Lo spero con pari sincerità — borbottò de Lira... Ma io vi dico signor conte Grandi, che voi non potreste camminare attraverso le vie del mio paese, senza incontrare una dozzina d'uomini, che tremerebbero solamente all'idea di un fatto, simile ad un rapimento.

— Le nostre idee circa l'onestà, sono diverse, signore, replicai io. — Quando un'uomo ama una donna, considero sia onesto in lui di contenersi come si è contenuto, in luogo di andarne a sposare un'altra, per consolarsi, e di percuoterla con un nodoso bastone quando per caso gli avvenga di pensare alla prima. Ciò sembra sia l'ideale della felicità domestica, tale quale lo si comprende nei paesi del Nord!

De Lira increspò le ciglia, supponendo forse che le mie parole fossero state proferite a scopo di motteggio.

— Sono lieto che ciò vi diverta — soggiunsi io.

— Sul mio onore, signor conte, replicò egli, — voi siete così piacevole, che io sono perfino disposto a dimenticar l'atto temerario commesso da mia figlia, per il piacere di godere della vostra compagnia. Dapprima voi vi trincierate dietro i vostri mobili, poscia vi offrite di battervi con me; adesso voi mi date le definizioni le più originali che io abbia mai udito, sull'amore e sul matrimonio. Oh, davvero, che ho ben delle cagioni per divertirmi!

— Sono lieto di ciò — dissi io acremente, poichè il suo sorriso non mi andava a sangue. — Fino a tanto che voi limiterete il vostro divertimento alla mia persona, io ne sarò soddisfatto; ma vi prego di evitare qualsiasi parola offensiva riguardo a Nino.

— Allora, il solo modo è di evitare l'argomento.

— Precisamente, replicai io con molta dignità.

— In questo caso, me ne vado, — disse egli.

Io mi sentii come sollevato da un peso immenso, poichè la sua persona mi tornava ben sgradita, come voi vi potete immaginare.

Egli si alzò ed io lo accompagnai sino alla porta con tutta la cortesia possibile.

Io mi aspettava ch'egli mi dicesse qualchecosa che riguardasse le sue intenzioni avvenire, prima di lasciarmi, ma ne fui deluso.

Egli si chinò in silenzio e scese dalle scale battendo sui gradini con il bastone.

Io tornai a sedermi sulla mia poltrona mandando un gran sospiro di sollievo, poichè io comprendeva che per me, almeno, il peggio era passato.

Io aveva affrontato quel padre terribile e poteva allora affrontare non importa chi, con la coscienza della mia forza.

Io mi sento sempre forte, quando il pericolo è passato.

Riaccesi ancora una volta il mio cigarro e tornai a riposarmi un po'.

Quella perpetua tensione dei nervi, incominciava ad essere molto molesta per me, ed io sapeva benissimo che all'indomani avrei avuto bisogno di una cavata di sangue e di una infusione di malve.

Ma non appena io mi era disteso con tutta comodità sulla seggiola, ecco che un nuovo colpo del terribile campanello, risuonò.

— E' proprio il giorno della risurrezione, gridò dalla cucina la voce furibonda di Mariuccia.

Si affrettò di andar ad aprire, ed io non posso descrivervi le esclamazioni di gioia e gli altri suoni strani che uscirono dalla sua bocca, quando trovò Nino ed Edvige sul pianerottolo, che attendevano di essere introdotti.

E quando Nino l'ebbe ispiegato che si era maritato e che quella bella giovane dama, con quei suoi occhi brillanti e quei suoi capelli dorati, era sua moglie, la vecchia Mariuccia, loro aprì del tutto il passaggio, e andò a sedersi su di una seggiola, in preda al massimo stupore e alla più grande ammirazione.

Ma i due sposi mi vennero incontro.

— Nino, proferì Edvige, noi non abbiamo, per quanto io creda, abbastanza ringraziato il signor Grandi per tutto ciò che egli ha fatto per noi. Sono stata troppo egoista, — diss'ella con pentimento, rivolgendosi verso di me.

— Oh no, signora, — risposi, — poichè ella era maritata omai e non era quindi più una signorina, — non è mai prova d'egoismo quello di lasciare che un vecchio renda servizio, a qualcuno come voi, Voi mi avete reso ben felice.

Indi abbracciai Nino; Edvige mi stese la mano, che io baciai secondo l'uso antico.

— Eccoti dunque nella tua vecchia casa, Nino, — disse Edvige bentosto, guardando intorno a sè, e toccando ad uno ad uno gli oggetti che erano nella camera, come suole fare ogni donna che entra per la prima volta in un luogo di cui ella ha sovente udito parlare. — Che bella stanza! Oh, quanto vorrei che noi ci potessimo vivere!

Come una donna apprende presto quel « noi » che vuol dire tante cose! Ciò ella non dimentica mai, neppur quando l'amore che l'ha fatto nascere, è morto e ghiacciato.

— Si, dissi io, poichè Nino, pareva rapito in estasi guardandola, e non poteva parlare. Ed ecco il vecchio piano con l'estremità posta sopra delle casse, perchè manca di un piede, come io credo, ve l'abbia Nino dovuto spesso raccontare.

(Continua.)

Cronaca Provinciale.

Segnacco.

Questioni eterne.

Per la venuta dell'arcivescovo.

Domenica sera. Nell'occasione della venuta di Mons. Arcivescovo, abbiamo potuto avvertire un residuo in sessantaquattresimo di quelle lotte per questioni di giurisdizione acclesiastica, che durarono secoli. In passato, esse erano fiere e talvolta persino cruente; oggi invece, grazie il buon senso delle popolazioni, tutto finì in una bolla di sapone, non senza però rivelare le opposte tendenze dei vari paesi, e dar luogo a preziose osservazioni d'ordine psicologico.

Staccato da Tarcento pel 1446 e costituito in vicaria con Villafredda e Collalto, Segnacco ebbe lotti continue con la matrice fino a chè nel 1857 non ottenne piena indipendenza dai pievani di Tarcento con sentenza arcivescovile, confermata dalla S. Congregazione del Concilio nel 1866. In quest'epoca circa, per desiderio di autonomia, Collalto inalberava il vessillo della rivolta, e solo due anni fa rientrava in grembo alla Chiesa e si trovava un *modus vivendi* con Segnacco.

Le questioni, che tanto diedero da fare alle autorità ecclesiastiche e civili, continuarono nondimeno ora allo stato latente, ora con pubbliche manifestazioni, e per poco ancor in questi giorni non compromisero l'ordine pubblico. Nell'occasione della venuta di Mons. Arcivescovo, Segnacco, si venne a trovare, come si dice, tra due fuochi.

Da una parte i Collaltesi avevano eretto archi trionfali lungo le strade loro fino alla linea ferroviaria, e intendevano di recarsi in massa a ricevere ivi Monsignore, contro il volere dei frazionisti di Segnacco, che pretendono soggetto alla loro giurisdizione anche il territorio tra la ferrovia stessa e il torrente *Mostiut*. Dall'altra parte s'era sparsa la voce che, al lato di levante, il Parroco di Tarcento avrebbe accompagnato nella vettura il suo superiore sino alla canonica di Segnacco per riaffermare e riprendere in quest'occasione solenne gli antichi diritti giurisdizionali.

A queste notizie la gioventù s'era eccitata, al pubblico allarme erano seguiti privati ritrovi delle persone più risolute, e dieci di loro s'erano decisi di recarsi, di notte o di giorno poco importa, a svellere gli archi sull'invaso territorio presso Collalto, i quali confermerebbero il preteso possesso giurisdizionale di questo cappellano, e ad impedire poi ivi il ricevimento dell'Arc. Si pensava altresì di vietare al Parroco di Tarcento di entrare entro i limiti della giurisdizione del loro vicario. Le stesse donne sono indignate ed appoggiano i più coraggiosi.

Intanto si muovono le autorità politiche responsabili dell'ordine pubblico e l'illustrissimo sindaco di Segnacco, d'accordo col Brigadiere dei R R. Carabinieri, prende *summa cun diligentia* le dovute misure preventive... Che stratega, l'amico Luca!

La notizia di questa tensione degli animi si spinge fino a Tarcento ed impressiona Mons. Zamburlini, che è disposto di ritornare direttamente a Udine, anzichè dar luogo colla sua visita a possibili guai. L'autorità politica può da ultimo assicurare Monsignore che la calma era ritornata e nessun turbamento sarebbe avvenuto. Nondimeno rimasero dei sospetti.

Ier sera, sabato, tutta la popolazione accorre in massa al *Riu Sant*, confine di Tarcento, per ricevere l'Arcivescovo. Si ricorda nel frattempo l'uccisione del prete tarcentino perpetrata in quel medesimo sito nel 1503, dal Vicario di Segnacco per salvaguardare i propri diritti (la storia fu narrata un anno fa sulle *Pagine*) e... si attende ansiosi.

Carabinieri e guardie doganali stanno qua e là appostati. Arriva alfine mons. Zamburlini in vettura, insieme col parroco di Tarcento. Si fa grande silenzio e palpitano i cuori.

La carrozza s'arresta al confine, il vicario di Segnacco s'appressa a dare il benveauto, ma il parroco di Tarcento non da segno di voler scendere. Into no aleggiava certo in quel momento, ministro di pace, lo spirito del prete tarcentino ucciso 395 anni fa.

Spari di mortaretti turbano la solennità della scena, ma alla fine un raggio di gioia illumina i presenti, che vedono il mite e buon parroco di Tarcento dar posto in carrozza al collega di Segnacco; che accompagna l'Arcivescovo alla propria sede in mezzo alla soddisfazione generale.

Tanta nondimeno era stata l'eccitazione che, durante la giornata d'oggi, si parlava di tre intimazioni fatte al parroco di Tarcento dal brigadiere affinchè scendesse dalla vettura, si ripetevano le parole precise, si descriveva sino il gesto...!

Per tal modo una difficoltà venne a sparire, ma anche l'altra, dopo lunghe trattative, venne composta con una transazione nel senso che gli archi re stassero fermi nel territorio contestato, come erano stati piantati, dietro promessa che solo al *Mostiut* sarebbe avvenuto il ricevimento dell'Arcivescovo da parte dei collaltesi. E tutto andò a seconda.

Sarebbe ora il caso di ricordare le benemerenze e l'abilità rara dell'amico Sindaco di Segnacco; ma troppo ci dilungheremmo. Giova piuttosto sperare che mons. Arcivescovo, conosciuto *de visu et auditu* il vero stato delle cose e la loro gravità, giovandosi degli estesi suoi poteri, voglia prestarsi a por fine all'eterna questione con un provvedimento definitivo, che tronchi il dissidio e ridoni alle popolazioni quella calma, che è necessaria ad un giusto e ragionevole progresso.

B.

Trivignano.

Solite disgrazie. Ieri l'altro in Clauiano un bambino di due anni, figlio di Pietro Sof detto Percut, cadde accidentalmente dentro un tino pieno d'acqua rimanendo annegato.

Cividale.

Contravvenzione. — *29 novembre.* — Sabato 26 corr. alle 10 ant. Mitri Pietro fu Domenico di Zuccola, castaldo del sig. D. P. S. Leicht, correndo rapidamente in Borgo Vittoria, atterrò un povero vecchio ultra ottuagenario, certo Zanuttigh Tomaso fu Giuseppe di Togliano, producendogli ferite non tanto lievi, sulla natura delle quali, il medico riservò il giudizio.

Venne denunciato. Ed una lezione non gli starà male, essendo abituato a correre rapidamente per spavalderia.

Intanto ecco una disgrazia che può aver conseguenze.

Lodansi le guardie per il loro zelo.

E bene fece il R. Pretore nell'udienza 25 corrente condannando a L. 20 di multa, certo Fior Donato, colpevole dello stesso reato.

E' ora che cessino siffatti abusi.

Il San Martino. — Una speranza. — Sabato al *Friuli* ed alla *Nave* le due orchestre Bertossi e Bellina chiusero la stagione di S. Martino, con discreto esito. Ed ora la gioventù e la non gioventù, attendono il carnovale per passar un po' di tempo allegramente; giacchè pur troppo qui nulla ci si offre, neppure un po' di banda, per ora. Speriamo che si ricostituisca in breve aldissopra di ogni pettegolezzo personale.

All'Ill.mo Cav. Dott. Oreste Scamoni, che prese-possesso dell'Ufficio quale R. Commissario nostro, offriamo le nostre felicitazioni; certi che la sua presenza tra noi, in questi momenti sarà pegno di concordia e di pace per il bene della città.

Per Paolo Diacono. — Fervet opus e speriamo che tutto andrà per il meglio, deplorando però che non sia possibile un' accordo col clero in questa circostanza eccezionale, che per l'indole della festa, e per il nome dell'onorando, sarebbe logico che le due società andassero d'occordo, con immenso vantaggio morale ed economico della città. Speriamo che alla fine avvenga ed invochiamo l'autorità del Magnifico Decano Mons. Mattiussi, bene accetto ad ogni classe e partito, purchè l'invocata unione avvenga.

Locanda sanitaria. — Con molto vantaggio si chiuse l'altro dì il periodo di 30 giorni usufruito dai poveri alla locanda sanitaria presso quest'onorevole Congregazione di Carità. Onore e plauso ai benefattori e preposti del Pio Luogo.

L'asilo infantile ha incominciato l'anno nuovo. Ora che è costituito in ente morale, speriamo raggiunga la meta prefissasi — ciò che auguro sinceramente.

Scuola di disegno. — Sotto la valente direzione del prof. A. Verderi, incominciarono le lezioni di disegno all'operaia. E' questa una scuola che porta notevoli vantaggi.

Per un'orologio. — Molti mi pregano d'insistere, perchè sopra la casa Berger o Ciani, in piazza Paolo Diacono, si collochi un'orologio che sarebbe oltre che di abbellimento, di una vera comodità per il pubblico.

E le carceri romane? — Questa antichità, resta sempre sepolta nella casa del sig. A. Bront, mentre dovrebbe essere visibile ai cittadini ed ai forestieri.

Quando mai si appagheranno i voti dei benpensanti?

Il tempo. — Continua sciroccale, con danno della salute pubblica e della campagna.

Annegata!

Nelle acque del Natisone fu oggi pescato il cadavere di una donna.

Sembra che sia caduta nell'acqua molto più in su, forse in vicinanza di Purgessimo o di Sanguarzo.

Il triste caso devesi attribuire a disgrazia, molto probabilmente; inquantochè la donna teneva nel grembiale avvolti gli zoccoli: ciò che, trattandosi di suicidio o di delitto, non avrebbe spiegazione. Forse, ella si accinse a passare qualche ramo del fiume; e vi trovò la morte.

S. Giorgio di Nogaro.

Il fortunale che imperversò l'altra notte, fece sormontare l'argine della laguna nella località *Barazzata* del cav. Celotti, in territorio di S. Giorgio di Nogaro, arrecando un danno di circa cinquemila lire, essendo totalmente rovinato il seminato a grano — 120 campi friulani.

Pordenone.

La Banca di Aviano. — *29 novembre.* — *(B.)* — Ho il piacere d'annunziarvi aver ricevuto circolare che partecipa essere il Lo dicembre giorno di principio d'operazione da parte della Società in accomandita semplice: «Banca di Aviano».

Era tempo che anche in quel paese sempre in mano di usurai, sorgesse un istituto onde porre quell'agricola zona in istato di provvedere il piccolo proprietario in modo ch'ei possa far prosperare le sue campagne.

Sono certo, che se un simile istituto fosse sorto molti anni addietro, forse le condizioni morali di quei paesi sarebbero di gran lunga migliori di quello che sono.

Il tasso minimo degli sconti, la solidità dell'istituto, di cui ci fa garanzia il nome del gerente Giuseppe Vuga, sono arra sicura che la Banca prospererà.

Colpo non riuscito. — Sabato p. p. sul mercato dei suini, certa Canton-Martella Maria d'anni 42, si appropriò un majale appartenente ad un negoziante e se lo pose sulle spalle. Prima però che arrivasse in casa, le guardie municipali la raggiunsero, ed ora si trova in carcere. Valore del majale, lire 24.

Comeglians.

Ci scrivono da Povolaro:

Sarebbe ora di finirla! — *28 novembre* — Nel Comune di Comeglians, frazione di Mieli, vi sono certi individui che si prendono la triste libertà di insidiare delle tagliole nei luoghi e nei viottoli più frequentati ed ancora di lasciarle esposte e tese pur durante il giorno con pericolo di gravi disgrazie.

Anche nella settimana scorsa veniva preso, in uno di quei crudeli ordigni, un bellissimo cane da caccia del paese di Povolaro; poi qualche briccone, invece di porlo in libertà, si è divertito a togliergli la vita appropriandosi della carne e della pelle.

Quanto cuor duro hanno quei certi individui! Forse, chi sa? potrebbero cadere anche loro una volta finalmente in trappola? Lo speriamo!

La baionettata in una gamba

ad un contadino di Buttrio

sospettato di anarchismo!

Decisamente, il paese di Cormons pare che sia, per chi vi càpita dalla nostra Provincia, come il famoso carcere di Dionisio di Siracusa, dove una parola pronunciata anche a bassa voce veniva ripercossa finchè giungeva all'orecchio del tiranno!

Il giovanotto Giuseppe Zucco, d'anni 22, contadino di Buttrio, domenica si trovava a Cormons, in compagnia di suoi conoscenti ed amici residenti in quel paese.

Ora sembra che abbia espresso chiaccherando opinioni favorevoli all'anarchia, senza badare che vi erano orecchie che tutto udivano e bocche che tutto riferivano. Gli organi di pubblica sicurezza, ai quali fu denunciato, si misero subito in moto per eruirlo.

Un gendarme lo trovò infatti alle 2 e mezza circa di lunedì mattina, e, dopo averlo ammanettato, gli intimò di seguirlo. Giunti dinanzi al portone del Giudizio distrettuale, lo Zucco si accorse che lo si conducova in carcere; e con un rapido sforzo riuscì a svincolarsi dalle manette e mettersi in fuga.

Il gendarme, affine di impossibilitargliela, infersegli una puntata di baionetta ad una coscia, producendogli ferita lunga 5 centimetri, dalla quale sgorgava copioso il sangue.

Chiamato il medico, lo Zucco venne medicato, ed ora si stanno facendo i rilievi per conoscere il passato del ferito e s'egli sia veramente anarchico — la qual cosa è molto inverosimile — o un anarchico d'occasione, per vanteria, per l'eccitazione del vino....

Il contegno del gendarme, che avrebbe potuto benissimo arrestare il fuggitivo senza ferirlo, (così scrive il *Piccolo* di Trieste) è vivacemente commentato.

Friuli Orientale.

Gorizia. — **Decesso.** — E' morto in quest'ospitale a 58 anni Andrea Simont. Era goriziano, nato a San Rocco e già nella sua gioventù partì da qui con dei lucchesi quale figurinaio.

Viaggiò tutta l'Europa ed apprese varie lingue che parlava con certa spigliatezza.

Vivendo sempre e dappertutto con italiani regnicoli, divenne un furibondo politicante, tanto che in Austria ebbe varie condanne per emanazioni di odio contro tutto quanto non era italiano.

Era molto bravo nell'arte sua di confezionare delle figurine di gesso e come decoratore.

AVVISO.

Da affittarsi due Stanze ad uso Studio ed una Camera ammobigliata, il tutto in primo piano, Piazza Vittorio Emanuele, N. 7.

Cronaca Cittadina.

L'ANNEGATO DI JERI

fu riconosciuto per certo Giov. Battista Rossi detto *Modolt* fu Michiele, nato a Pasian di Prato l'undici maggio 1856, manovale addetto al deposito carbone presso la locale stazione ferroviaria.

Come abbiamo detto jeri, egli fu verso le sei nel *casotto* di tal Pietro Zappelli, subito al di là del passaggio ferroviario a livello sullo stradone di Palmanova, a bere un bicchierino di nostrana, insieme al suo compagno di lavoro Della Vedova.

Partitosi di là, incontrava un altro compagno di lavoro, il quale aveva fatta la notte: certo Valentino Nonini; e gli disse:

— Spiètimi ancie un moment, ch'o 'ti darai el cambio.

Queste parole dinoterebbero la nessuna intenzione di suicidarsi.

Comunque, il Rossi procedette oltre, fino al primo ponte sul Ledra, verso la fabbrica concimi artificiali. Vicino al ponte, havvi una sbarra-cancello. Il Rossi vi depose il cappotto. Poi, come e cosa avvenisse, ignorasi.

Erano passate le sei e mezza. Poco prima il cantoniere li vicino diedegli il buon giorno; al che il Rossi rispose.

Mezz'ora dopo, Sante Pravisani di Vincenzo, addetto alla fabbrica dello Scaini, andato a liberare la griglia dal fogliame ammonticchiatovi, si accorse che v'era il cadavere d'un uomo: quello del povero carbonaio.

Mai gli erano uscite espessioni che lasciassero prevedere pensar egli ad uccidersi: ma come spiegare allora la circostanza del cappotto, deposto sulla sbarra-cancello?

Avvertita la Pubblica Sicurezza, fu tosto sopraluogo il delegato Livinali con due agenti.

Il cadavere fu riconosciuto dai compagni di lavoro del Rossi, Giuseppe Degan e il Della Vedova citato. Più tardi, lo riconobbe anche il fratello Luigi Rossi.

Indosso al cadavere furono trovati nove centesimi soltanto. Il Rossi aveva riscosso la paga mensile, una cinquantina di lire, il giorno prima. Pagò alcuni debitucci, e il resto consegnò alla moglie Angela Franzolini fu Giuseppe trentenne. Si dice, da chi sospetta un suicidio, che l'annegato non fosse molto contento in casa, a motivo del carattere difficile di sua moglie. Oltre alla vedova, il defunto lascia due figli: Teresa di quindici e Giuseppe di tredici anni.

Non comparvero sopraluogo nè Pretore, nè medico: epperciò il cadavere fu trasportato al Cimitero, a disposizione dell'autorita giudiziaria.

Viste difettose.

Per soddisfare le cortesi richieste di molte persone, l'oculista-fisiologo D. E. BORGHI si trattiene alcuni giorni in questa città.

E' reperibile in Via Mercatovecchio, N. 19 p.o p.o (di fronte alla Cassa di Risparmio) dalle ore 10 alle 12, e dalle 2 alle 4, per l'adattamento *razionale e scientifico* delle sue lenti di *cristallo isocoballato*.

Vista e lenti: è il titolo di un elegante opuscoletto del medesimo specialista. Viene inviato *gratis* a chi ne fa richiesta.

Febbri malariche.

Nei Comuni di Lestizza, Pozzuolo, Pasian Schiavonesco e qualche altro, si verificarono in questi ultimi giorni molti casi di febbri malariche in persone che erano state in pellegrinaggio al Santuario di Barbana. Nel solo Comune di Lestizza, di circa quaranta pellegrini, ben diciotto sarebbero stati colpiti da infezione malarica.

Questi i fatti. Il Santuario di Barbana trovasi infatti in una regione eminentemente malarica; e quindi non è prudente andare in quelle località, sia pure in pellegrinaggio per iscopi religiosi, nei mesi in cui la malaria si sviluppa, cioè dal luglio alla metà circa di novembre. Nell'inverno invece e nella primavera, l'andarvi non porta, se non in via eccezionale, le gravi conseguenze che ora quei pellegrini deplorano.

Un orologio sfumato.

Luigi Schiffo, via del freddo 10, è un orologiaio che lavora in casa — accomodando orologi e ingegnandosi così a campare la vita. Ebbe un tempo anche una piccola bottega in via Poscolle.

Iermattina fu nel suo stanzino una ragazza di quindici anni. Vi stette qualche po', chiaccherando del più e del meno, confidenzialmente; poi se n'andò.

Lo Schiffo, più tardi, cercava un orologio, il quale doveva essere sul banco: ma cerca ricerca, l'orologio era sfumato. Chi l'avrà portato via?... Ma... La ragazza, interrogata se mai, per ischerzo, l'avesse nascosto, rispose negativamente. Intanto?!... Intanto, l'orologio... corre; e lo Schiffo non può corrergli dietro.

La ragazza è stata arrestata jersera. Ella è certa Maria Nardoni di Costantino, d'anni 15, da Moruzzo, domestica disoccupata, qui senza dimora. Ma l'orologio non fu ricuperato.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 novembre a Lire 107.08.

Corso delle monete.

Fiorini	224.—	Marchi	132.9[illegible]
Napoleoni	21.40	Sterline	26.9[illegible]

POLVERE DA CACCIA

armi, cartucce ed articoli per cacciatori si vende a prezzo conveniente presso la R. Privativa speciale e cambiavalute ELLERO ALESSANDRO Udine piazza V. E. - **Specialità:** miglior **Caglio** e **Colorante** per burro e formaggio a L. 2 la bottiglia.

Il sig. Raimondo Innocente di Bannia (Pordenone) è studioso assiduo di terapia e formonologia. Con pazienti ricerche ha saputo trovare un rimedio che egli da titolo «Specialità *Innocente*» e darebbe ottimi risultati come locale antiflogistico, anestetico od anche emostatico.

Giusta l'istruzione annessa alle boccette è un liquido che a norma dei casi si applica nella parte affetta con faldelle di cotone intrise dello stesso, ovvero altresì con bagniuoli ed immersioni.

Perchè il pubblico ne sia persuaso e l'umanità sofferente ne sia avvantaggiata, lo scopritore incoraggia i medici a sperimentarlo.

Lo studio delle proprietà e qualità dei corpi, a scopo curativo, è uno dei più importanti, degno per se stesso dei maggiori elogi e conforti di tutti gli intelligenti.

Un Medico.

Voci dei privati.

Gli assenti.

E' noto il biasimo di cui si rendono degni que' fantocci, i quali si van figurando che nessun convegno di persone, per qualsiasi motivo, possa aver luogo senza il loro concorso. Questo biasimo non può certamente colpire chi sa comprendere che i pubblici negozi possono andare innanzi benissimo indipendentemente dall'opera sua; chi ha un concetto modesto della propria personalità, e, pur facendo voti per il bene pubblico, si mantiene saviamente appartato.

La persona che brilla per la sua assenza da una riunione qualunque, quasi sempre guadagna d'importanza e provoca negli astanti un più vivo desiderio della sua presenza. Ad ogni modo, se gl'intervenuti si fan vedere noncuranti a vicenda, se si credono l'un l'altro importuni, se si guardano con diffidenza ed anche talvolta reciprocamente si negano quella stima e quel concetto di cui ognuno di loro si crede meritevole, tutte queste peripizie non possono nuocere a colui che si trova lontano, il quale ha, per di più, la soddisfazione di sapersi desiderato; essendochè il desiderio e l'aspettazione costituiscono, per chi ne è l'oggetto, una delle poche felicità della vita.

Questi ed altri ancòra sarebbero i vantaggi per quelli che risplendono nella immaginazione dei loro amici quanto più materialmente si ecclisano.

Ora vediamone gli svantaggi. Melchiorre Gioja osservò che la persona aspettata ci richiama alla mente tutti i suoi veri od immaginari difetti. Chi è assente può essere egli pure aspettato, e quindi male per esso se i propri difetti sien tali da porgere alimento all'altrui malignità! E' certo però che gli astanti, per mormorare d'un tale più o meno desiderato da essi, non aspettano di farlo quand' egli è presente. Il bello si è che il non presente, trovandosi con altra brigata, può alla sua volta sparlare de' suoi detrattori: il che farebbe nascere un complesso di maldicenza il quale, mercè la comparsa della persona fra quelle che l'aspettavano, si sarebbe evitato.

Trovandomi casualmente con diverse persone in un pubblico esercizio o in qualche riunione privata, ho sempre procurato d'essere l'ultimo a partire, sapendo benissimo per esperienza fatta a spese di molti altri, che la mia partenza avrebbe provocato nei rimasti, poco benigni commenti intorno alla mia persona.

Chi è sempre trovabile, chi si lascia vedere puntualmente a quel posto a cui lo incatena il proprio dovere, se vi manca per un momento, per un'ora, per un giorno, viene ammonito più di quanto lo sarebbe un' negligente che manchi con più frequenza e per un tempo più lungo. Ecco un altro malanno prodotto dalla non presenza e che si verifica appunto allora che un operaio indefesso, un agente assiduo, un diligente funzionario, momentaneamente lontani dal loro posto, vengono redarguiti; mentre invece, al confronto dei veri trascuranti il proprio dovere, meriterebbe un premio.

Infine gli assenti, ove si abbia a discutere di comuni interessi, perdono quel bene che per avventura sarebbe derivato dal loro suffragio, e devono subire quel male che fosse generato dagli altri e che da loro non si avesse potuto impedire.

F. B.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Condannati per citazione direttissima. — Corrado Felice di Barcis e Valent Francesco di Amaro furono, per citazione direttissima, condannati per oltraggio: il primo alla reclusione per giorni 26 ed all'ammenda di lire 6 e nelle spese; il secondo alla reclusione per giorni 20 ed all'ammenda di lire 70 e nelle spese.

Contrabbandieri. — Furono condannati, per contrabbando, i seguenti: Degano Antonio di Pozzuolo, alla multa di lire 71; Pisch Andrea di San Leonardo, alla multa di lire 131; Fregares Caterina di Treviso, alla multa di lire 71; Bon Telesforo di Colugna, alla multa di lire 71; Cicogna Giuseppe di Cergneu, alla multa di lire 71; ciascuno, inoltre, nelle spese di processo.

Assolto. — Buratti Gio. Batta di San Giorgio di Nogaro, imputato di contrabbando, fu assolto per inesistenza di reato.

Per furto. — De Monte Giovanni di Ragogna accusato di furto, fu assolto per 3 capi d'imputazione; per gli altri, condannato alla reclusione per giorni 3.

Non luogo. — Gus Biagio, Zufferli Giovanni, Cuscer Francesco e Qualizza Luca, di Aiba (Austria), erano accusati di danneggiamenti, ma in loro favore, il Tribunale pronunciò sentenza di non luogo a procedere.

IN PRETURA.

Povera Venezia! — Venezia Maria, d'anni 31, per furto semplice fu condannata alla reclusione a giorni tre.

Ammende. — Zanese Luigia d'anni 55, per contravvenzione all'art. 72 Legge P. S. fu condannata a lire 10 d'ammenda.
— Driussi Francesco d'anni 26, per ubbriachezza, a lire due d'ammenda.

Sempre in carcere! — Juri Luigia di anni 41, fu condannata per ubbriachezza a giorni 30 di detenzione.

Mendicanti. — Ecco i provvedimenti giudiziari... per togliere la piaga della mendicità:
Battistig Antonia d'anni 47, fu condannata a giorni due d'arresto;
Piscinatta Maria d'anni 79, a giorni uno di arresto;
Voghera Luigia d'anni 75, a giorni uno d'arresto.
E dopo?... Toneranno a mendicare.

Contravventori puniti. — Per contravvenzione all'articolo 72 della legge di Pubblica Sicurezza furono condannati:
Scatton G. Batta d'anni 56 e Florioli Lorenzo d'anni 30, a L. una di ammenda ciascuno;
Bares Isidoro d'anni 38 e Bordiga Giovanni, a L. 40 d'ammenda ciascuno;
Bontempo - Rassetto Elisabetta d'anni 27, a L. 10 d'ammenda;
Bonani Antonio d'anni 59, a L. 15 d'ammenda;
Fosfori Attilio d'anni 26, per contravvenzione all'art. 39 della Legge di P. S. a L. 16 d'ammenda;
Zilli Maria Luigia d'anni 41, per contravvenzione agli art. 54 e 56 Legge di P. S. fu condannata a L. 10 d'ammenda.

Inesistenza di reato. — Quel sig. Emilio Pozzi, telegrafista alla Stazione di Udine che anzi in un numero del nostro giornale sotto la — *Voci dei privati* — aveva inserito un articolo protestando di essere offeso nell'amor proprio, perchè una guardia di P. S. lo aveva avvicinato sospettando avesse lui rubato il mantello dell'avv. Bertacioli in Tribunale, chiedendogli il nome, sedeva ieri sul banco dogli imputati, per rispondere di contravvenzione all'art. 436 cod. penale, per non aver dato le sue generalità alla guardia stessa, ma per averle detto — sono telegrafista alla stazione, si rivolga al mio capo.
Il Pretore dichiarò un non luogo a procedere per inesistenza di reato.
Lo difendeva l'avv. Doretti Giuseppe.

CORTE D'ASSISE DI TRIESTE.

Processo per truffa contro un Friulano.

Gli è questi certo Giovanni Battista Cleva, facchino, da Tramonti di Sotto della nostra Provincia, il quale, dal mestiere di scalpellino esercitato a Cilli per circa un mese, recossi dopo a Trieste.
Durante la sua breve dimora in Cilli, Giov. Batt. Cleva ebbe frequenti incontri col suo conoscente Ferdinando Kronavetter. E l'accusa contro il nostro comprovinciale formulata, è appunto quella di aver falsificato la firma del Kronavetter sopra una cambiale per fiorini 75 datata 20 giugno 1898; cambiale che il Kronavetter, nel successivo 20 luglio in cui scadeva, si rifiutò di pagare, quando gli fu presentata a mezzo dell'Istituto austriaco di Trieste, cui l'aveva affidata per l'incasso l'avv. Achille Gennari pur di Trieste al quale il Cleva l'aveva girata.
Il Cleva, tanto nell'istruttoria che al dibattimento sostenne la propria innocenza.
Il racconto dell'accusato si può riassumere così:
Conosce il Kronavetter fin dal 1882, a Trieste, dove lavoravano assieme al Porto Nuovo. Poscia, il Kronavetter, qualche anno appresso, fatta una eredità, si ritirò a Cilli. Ivi, per seguire una ragazza — certa Ines Krabar — si recò anche il Cleva, malgrado sia ammogliato nel suo paese. In Cilli aperse uno spaccio di vini: ma gli affari andarono male, e lo spaccio fu chiuso Prima della chiusura, il Kronavetter — anch'egli ammogliato — si presentò nella cantina di lui Cleva, con un'altra ragazza (in alcune provincie dell'Austria, le ragazze non sono tanto *difficili*); e per tacitare alcuni suoi doveri verso questa ragazza, domandogli a prestito 600 fiorini. Il Cleva glieli prestò, ritirandone la cambiale, che deve quindi riguardarsi come genuina e firmata dal Kronawetter.
Il suo racconto è, naturalmente, contraddetto dal Kronavetter. Gli altri testimoni, nulla sanno in riguardo alla falsità o genuinità della firma apposta alla cambiale, soltanto la Krabar, l'amante del Cleva, ne suffragherebbe in buona parte la narrazione.

Memoriale dei privati.

Aste pubbliche. — Nel 12 dicembre, presso l'ufficio municipale di Cercivento, si terrà pubblica asta per la vendita di 705 piante abete del bosco Valzain, di proprietà del Comune medesimo.
— Il Comune di Caneva avvisa che nei giorni 9, 10, 12, 13, 14 dicembre si terranno aste per la decennale affittanza dei terreni denominati Paludi della Santissima.

Appalti privative. — E' aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 3 in Moretto di Tomba col reddito di lire 127.56.

—

Vendita merci e mobili di negozio.

L'avv. Arnaldo Plateo, quale curatore del fallimento di Verza Agostino, negoziante in chincaglierie e mercerie in Palmanova

rende noto

che con Decreto 12 novembre 1898 del sig. Giudice D.r Luigi Biasoni, delegato alla procedura del fallimento predetto, venne autorizzato a procedere alla vendita *in lotti* delle merci tutte e mobili di negozio della Ditta fallita, sul dato del prezzo di stima, aumentato di un decimo e ad offerte private.
La vendita incomincierà col giorno di *lunedì 12 dicembre 1898* e continuerà nei giorni di *mercoledì, venerdì* e *lunedì* successivi, fino al 12 gennaio 1899 nel negozio in Palmanova, Borgo Udine N. 6.
Per informazioni ed offerte d'acquisto rivolgersi allo studio del sottoscritto. (Udine, Via Cavour N. 13).

Udine, 29 novembre 1898.

Avv Arnaldo Plateo.

Gazzettino commerciale.

Mercato della seta.

Milano, 29. — Le trattative procedono sul nostro mercato assai lentamente per le molte difficoltà da superare, così che le conclusioni in fine di giornata si riducono ad un numero molto ristretto.
Sembra impossibile che tale stato di quasi di languore duri così a lungo poichè, guardando a tutte le disposizioni ade enti alla seta, troviamo che si svolgono in suo favore. Bisogna dire, o che i fabbricanti esteri sieno ben bravi nel fare il loro mestiere di ribassisti, o che i nostri produttori siano mancanti di fibra, tanto che l'assenza di realizzi per 8 giorni può produrre una tendenza alla vendita, diciamolo, anche a qualunque costo.
Si fecero i soliti affari giornalieri, tanto in greggie quanto in lavorati.

Pubblicazioni utili.

C. Manfroni. — **La Patria lontana.** — Libro di lettura per gl'Italiani. R. Giusti editore. Livorno, 1899. L. 1,00.

Se c'è un libro veramente adatto per le scuole popolari (serali, festive, di complemento), se ce n'è uno utilissimo alle persone che leggiucchiano per amore d'imparare ed intendono ciò che leggono, perchè forniti d'una intelligenza naturale tutta buon senso; se ce n'è uno che ammannisca, imbandisca, distribuisca quasi in pillole, le più gravi, intricate ed imponenti questioni del giorno nel campo industriale, sociale e politico, è certamente questo dell'illustre Manfroni, il quale, pur essendo onore e lustro dell'università genovese, si è saputo far piccino, chiaro, esplicito per le persone che l'insegnamento universario conoscono solo di nome.
Esaminando parte a parte il libro del Manfroni, si deve convenire che uno più adatto ed opportuno all'educazione del popolo, non si trova. L'averlo la benemerita società D. Alighieri, prescelto, assieme al «Friuli Orientale» del più grande pubblicista del Friuli, dott. G. Marcotti, è tale prova del suo valore da non abbisognare certo del mio debole giudizio.
Il libro si raccomanda da sè.
Io lo indico ai giovani, miei compaesani, per le lunghe serate invernali e specialmente ai maestri amici miei, i quali converranno con me che questo libro, fatto per gli emigranti, è proprio quel che ci vuole per l'educazione patriottica delle classi lavoratrici.

G. C. Costantini.

V. G. Menasci. — **Manuale storico della letteratura francese.** — Raff. Giusti editore. Livorno. 1899. L. 4,00.

Il solerte editore R. Giusti di Livorno ha intrapreso la pubblicazione della *Biblioteca degli studenti*, un insieme di piccoli volumi che sono riassunti delle singole materie d'esame nei licei, istituti tecnici, scuole normali ec. ec., fatti da valentissimi insegnanti perchè possano servire di valida guida agli esaminandi nella ripetizione delle tante materie, sulle quali vengono interrogati.
La biblioteca è già al 35.o volume, ed alcuni sono alla terza edizione. Ne citerò qualcuno, tanto che dai nomi degli autori si possa arguire l'importanza della pubblicazione in parola.
C'è *Economia politica* del Luzzatto; *Scienza economica* dell'Errera; *Chimica* del Sassinari; *Chirurgia* del Virchow; *Sintassi latina* del Costantini; *Sintassi greca* del Belli, ecc. ecc.
Questa è la volta del *manuale storico della letteratura francese*, compilato sui grandi lavori storico-letterari dei celebri: La Harpe, Brunetière, Nisard; sotto la guida del notissimo in Italia Pièrre de Nolhac, amico al nostro Guido Menasci, al quale, oltre al presente lavoro, dobbiamo fior di traduzioni dal francese, che comparsero e seguono a comparire sul *Fanfulla*, sulla *Nuova Antologia* e su altri periodici che fanno a gara nel pubblicare i soavi, vaporosi, carezzevoli componimenti di lui che col Targioni-Tozzetti ci diede il libretto di «Cavalleria Rusticana».

G. C. Costantini.

Cose di Francia.

Picquart acclamato. — Una prossima pubblicazione di Schwartzkoppen.

Parigi, 29. — Numerosi partigiani di Dreyfus tennero iersera una riunione in *Rue Bac,* indi si recarono davanti alla prigione del *Cherchemidi* acclamando al colonnello Picquart.
La polizia li disperse e fece parecchi arresti.
Un gruppo di trecento giovani fece nel pomeriggio un'altra dimostrazione nei dintorni della scuola di medicina, gridando *Viva Picquart.* La polizia li disperse.
— Telegrafano da Berlino che l'Imperatore autorizzò il colonnello Schwartzkoppen a pubblicare un opuscolo sull'affare Dreyfus.

Una riunione di fabbricanti.

Milano, 29. Oggi al Circolo degli interessi industriali si riunirono circa una trentina di fabbricanti di fiammiferi dell'Alta Italia per discutere le note propose del ministro delle finanze. Presiede il consigliere comunale ing. Castiglioni, gerente della fabbrica De Medici il quale dopo aver fatto l'esame critico dei precedenti dell'agitazione e della proposta di legge, respinge l'affermazione che si sia fatto l'accordo per far pressioni sul governo; dichiara che gli operai nulla avranno da perdere per la forzata disoccupazione, giacchè si corrisponderà ad essi la paga solita.
Si concluse col votare un ordine del giorno in cui si augura che il Parlamento respinga il progetto.
Si delibera di nominare un Comitato che abbia a farsi interprete presso il Governo in difesa della classe dei fabbricanti. La Commissione riesci composta di Castiglioni, Baschiera e Dellachà.

L'estrazione della Lotteria di Torino.

Ecco i numeri vincitori dei maggiori premi estratti lunedì:
Premio di 50 000 lire, numero 660664.
Premio di 15 000 lire, numero 615936.
Premi di lire 5000, numeri: 635181 — 691952 — 706516 — 712236 — 727121.
Premi di lire 1000, numeri: 614164 — 605193 — 736186.
Premi di lire 500, numeri: 631781 — 633608 — 744603 — 652386 — 674121 — 714846 — 716091 — 618816.

Secondo le informazioni pervenute dall'Africa all'*Italia Militare* i mercati a Massaua sono fiorenti; grande è l'affluenza dei venditori dall'interno. I lavori stradali procedono alacremente; i servizi amministrativi furono riordinati e si attende all'istituzione dei tribunali civili.
Si ritiene, per notizie arrivate dal Tigrè, che il Negus Menelik e il ras Mangascià finiranno per intendersi.

Notizie telegrafiche.

Furiosa tempesta in America.

Boston, 29. — Imperversa una tempesta. Ben trentacinque navi sono incagliate. E' registrata una trentina di morti.

Goletta italiana naufragata.

Lisbona, 29 — Una goletta italiana naufragò al sud di Oporto, ove giunsero sei superstiti dell'equipaggio.

Carovana massacrata in Africa.

Tripoli, 29. — Una carovana proveniente dal Sudan fu assalita a Faleselez presso Ghort.
Venti persone furono uccise e depredati 460 carichi di camelli. Il transito delle carovane è interrotto.

Deposito Lastre - Terraglie - Vetrerie
BISUTTI PIETRO
UDINE — Via Poscolle 10 — UDINE

LUCI da specchio — LASTRE colorate - smerigliate - rigate — DAMIGIANE impagliate — BARILI di vetro — BOTTIGLIE nere — TURACCIOLI Spagna — MACCHINE da imbottigliare — ARTICOLI d'ogni specie — SPINE per botti — LAMPADE da tavolo e d'appendere d'ogni **forma** — TUBI da petrolio **fini** e da **Gaz incandescente** — TUBI per latrine e acquedotti — FUMAIUOLI per caminetti — LETTERE di **vetro** per insegne e Vetrine — FIASCHI da Chianti — MASTICE per Lastre — DIAMANTI da tagliar lastre.

TAPPETI — NETTAPIEDI di **cocco** — SOTTOTAVOLI — PERSIANE — CARTA PAGLIA — SPAGHI - CORDAGGI.

Santoro arrestato in Italia.

Milano, 29. Le autorità italiane al confine arrestarono l'ex delegato Santoro, nome famigerato. Da Chiasso venne tradotto alle carceri di San Domenico di Como. S'ignora se l'arresto sia avvenuto in seguito all'accordata estradizione, oppure se si tratti d'espulsione e conseguente arresto.

ULTIMA ORA

Naufragio d'una nave

Cento e quattordici persone perite.

Boston, 30. — Un telegramma del Nortktrurt annunzia che la Nave Portland con 65 viaggiatori e 49 marinai, si è completamente perduta domenica mattina. Finora furono raccolti 34 cadaveri.

Il rifiuto dello czar al sultano.

Costantinopoli, 30. — Assicurasi che lo czar rispose indirettamente con un rifiuto, al telegramma del Sultano relativo alla nomina del Principe Giorgio a governatore di Creta.

Luigi Monticco, gerente responsabile

Emporio Bertaccini
(vedi IV pagina)

AVVISO.

Il lavoratorio d'orologiaio di Danelutti Giovanni da via Poscolle è trasportato in via Mercatovecchio N. 6, Casa Cella.
Si assume qualsiasi riparazione difficile, tanto in orologi antichi che moderni, nonchè ripetizioni, con garanzia di piena riuscita.

AVVISO

Il sottoscritto proprietario del GRANDE ALBERGO ROMA in Codroipo avverte che essendo cessata la conduzione del signor Glorialanza Roberto, egli l'affittò a suo genero Edoardo Nava.

G. B. Burba

Il nuovo conduttore del GRANDE ALBERGO ROMA sperando che la numerosa clientela voglia continuare, rimette tutto il locale ed il mobiglio a nuovo corredandolo di quanto esige il moderno comfort.
Avverte poi i signori Ciclisti di aver affigliato il suo albergo al **Touring Club Ciclistico Italiano** *con forti facilitazioni tanto sulle consumazioni come per l'alloggio, e quale Console del Sodalizio assicura i Signori Soci della voluta ospitalità.*

Codroipo 9 ottobre 1898

Edoardo Nava

Lezioni di pianoforte, composizione ed estetica musicale, nonchè di lingua tedesca ed italiana — PIETRO DE CARINA *(recapito al Caffè nuovo)* — Preparazione ad esami in Istituti d'istruzione pubblica e Conservatorii musicali — traduzione di documenti e libri.

Caloriferi Zoppi

Zoppi Antonio fumista di Cremona, premiato con medaglia d'argento avvisa questo rispettabile pubblivo udinese, che può disporre dei suoi *Caloriferi*, di sua propria invenzione.
Si assume inoltre qualunque impegno di riscaldamento, sempre col 50 per cento di economia sul combustibile, al confronto di qualunque altro siasi sistema, tanto estero che nazionale.
Sempre in attesa di pregiati comandi anche coi suoi *Caloriferi invisibili.*

ZOPPI ANTONIO
Recapito presso la Birraria Lorentz.

TIPOGRAFIA
CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE
FRATELLI TOSOLINI
UDINE
Piazza Vittorio Eman. - Via Palladio

Deposito completo di
QUADERNI, OGGETTI DI CANCELLERIA
e Libri di testo per le
Scuole elementari
Scuole Tecniche
Scuole Ginnasiali
Scuole Normali
Istituti Tecnici
Licei

ASSORTIMENTO
Cinghie, Portalibri, Buste e Bauletti
PER SCOLARI

Prezzi della massima convenienza
Sconto ai Rivenditori

100 quaderni per scuola, del peso di Kg 2.750 in carta fina satinata e con tutte le rigature per L. 1,75

PREMIATO
con
Diploma e Medaglia d'oro
all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897
e con
Grande Diploma d'onore e Croce
all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897
e con
Medaglia d'oro di I° grado
all'Esposizione Nazionale di Roma 1898

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI. **LE INSERZIONI**

MALATTIE

NERVOSE

DI STOMACO

POLUZIONE

IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del Laboratorio Sequardiano del dott. Moretti, via Torino 21, Milano — *Chiedere gli opuscoli.*

Successo Unico

Per ridonare ai capelli e barba il loro primitivo colore sviluppo e vigore

L'Acqua Zempt è l'unico preparato che non ha trovato fin'ora chi lo eguagli ed ovunque è stato sperimentato ha sempre ottenuto uno splendido successo. Tinge in qualsivoglia colore istantaneamente senza macchiare la pelle, nè bruciare i capelli, dando ai medesimi un colore perfetto senza cagionarne la caduta, come spesso si deplora nei prodotti consimili, che si smerciano su vasta scala. Lascia i capelli pieghevoli e morbidi come prima ed è di facile applicazione.

Per giudicare basta provare una bottiglia

Migliaia di attestati lusinghieri (i quali sono a disposizione del pubblico) sono la prova più convincente.

Preparata da **ZEMPT FRÈRES**

Premiati con varie medaglie d'oro, argento e diplomi d'onore, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

6 Galleria Principe di Napoli
34 Via Calabritto
NAPOLI

Costa Lire 5,00

Per spedizione in provincia aggiungere **1 lira** per spese di pacco ed imballaggio.
Si vende presso i principali profumieri e parrucchieri d'Italia ed Estero.

I REGALI
CONSERVANO L'AMICIZIA.

Questo proverbio è verissimo. Ma bisogna saper fare, i regali; e che sieno adatti alla persona cui si vogliono fare Presso

L'EMPORIO BERTACCINI
in
MERCATOVECCHIO

ve n'è un

RICCO ASSORTIMENTO

Alzate, caraffine, candelabri, babbuccie, orologi, portafiori, giocatoli fino alle ultime novità parigine, sporte e ceste e cestelli, acquasantini e crocefissi e altri oggetti religiosi e per chiesa, — terraglie, posate, scarpe e scarpini, calze, pantofole, scarfarotti, chincaglierie d'ogni specie, ninnoli per uomo e per donna: non basterebbe il giornale per enumerarli tutti!...

E la **qualità e il prezzo**, poi, sono di eccezionalissima convenienza. Tutti dunque, accorrete all'Emporio Bertacini: Sior Meni vi accoglierà con la solita sua faccia sorridente e da galantuomo.

USO ESTERNO

Specialità Innocente

Antiflogistico

anestetico ed emostatico d'efficacia SORPRENDENTE

In due o tre giorni arresta l'infiammazione proveniente da qualsiasi causa (infezioni, foruncolosi, ferite, ogni genere di traumi) e guarisce in modo perfetto.

Leva il dolore istantaneamente. — Guarisce le **angine, la difterite.** — Si mostra potente emostatico altresì nelle **emorragie puerperali.**

Si vegga l'unita istruzione.

10 anni di prove costanti con sorprendenti risultati

Prezzo per il Regno L. **2.00** la bottiglia verso assegno postale o fer.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Unico deposito per l'Italia: *FRANCESCO MINISINI* — **Udine.**

Inviando semplice biglietto da visita tutti ricevono **GRATIS**

Il Catalogo generale dei grandiosi magazzini di manifatture, stoffe, telerie, tovaglierie, maglierie etc. della ditta VALENTE VALENTINIANO, con studio

Via Speronari N. 5 — **MILANO**

Impossibile una maggiore concorrenza

Blocchi Miracolosi.

Prezzi disastrosissimi

GIUSEPPE REA

MERCATOVECCHIO - **UDINE** - MERCATOVECCHIO

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Pelliccerie confezionate e pelli d'ogni qualità.

Si assume qualunque lavoro e riparazione di pellicceria.

MANTELLINE PER SIGNORA

Maglierie di lana e cotone - Camicie, colli, polsi e cravatte di tutta novità

Impermeabili di stoffa Loden e gommati
neri e colorati per ufficiali e borghesi

Valigeria - Tappeti e coperte da viaggio

PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE

Esclusivo deposito del "Ristoratore Alleo„ e "Fior di mazzo di nozze„

SPECIALITA' OGGETTI PER REGALI
in bronzi, maioliche e specchi artisticamente lavorati

CORONE DI METALLO MORTUARIE
in variate grandezze da lire **5** a lire **100**

Prezzi di eccezionale convenienza.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono se per domandare di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro D'Amico*, via Roma 2, piano secondo, BOLOGNA.

Ai Soci Provinciali

Siamo in novembre, cioè nell'undicesimo mese dell'anno; quindi non si dirà indiscretezza la nostra, se a gentili Soci di Provincia, i quali non avessero pagato pel 1898, raccomandiamo di mandare, per **cartolina - vaglia**, l'importo dell'anno che sta per compiersi.

CASSA NAZIONALE
MUTUA COOPERATIVA PER LE PENSIONI
Via Pietro Micca, 8, Torino
L'ELOQUENZA DELLE CIFRE

Quale unica risposta alle insinuazioni che si lanciano contro il nostro Istituto, valgano le seguenti cifre:

SITUAZIONI

31 Ottobre 1897		31 Ottobre 1898	
Soci N.o	**84.261**	Soci N.o	**122 966**
Quote »	**111.359**	Quote »	**163.353**
Capitale L.	**1 670,144,79**	Capitale L.	**3 217.908,90**
Garanzia al R. Governo L.	**493 800.00**	Garanzia al R. Governo L.	**815,352,00**

Il continuo progresso della Istruzione, abbastanza chiaramente risultante dai due su-esposti prospetti 1897 98, è la prova più evidente della bontà intrinseca e solidità della Cassa Nazionale. L'AMMINISTRAZIONE.

Rapp. in UDINE Giuseppe Ceschiutti della Ditta fratelli Tosolini librai

LA STAGIONE

Anno 16 SPLENDIDO GIORNALE DI MODE Anno 16

Esce a Milano il 1.o e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese), 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 **Panorama in cromotipia** (1 al mese), ecc. — La **Grande Edizione** dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

Prezzi d'abbonamento:

Per l'Italia	Anno	Sem.	Trim
PICCOLA EDIZIONE	L. 8. —	4 50	2 50
GRANDE »	»16. —	9.—	5.—

La **SAISON** è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla **Stagione,** e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da uno delle seguenti date: **1.o Ottobre, 1.o Gennaio, 1.o Aprile, 1.o Luglio.**

Per associarsi dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio *gratis* a chiunque li chieda.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.41
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10 07
*M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18 20	*M. 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18 2	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2 45
* questo treno si ferma a Pordenone.		* questo treno parte da Pordenone.	

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.12	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18. 9	20.05

Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
5.45	6.22	O. 8.10	8.47
9.13	9.50	O. 13.05	13.50
19 05	19.50	O 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 1[illegible].55

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.25

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6 37	M. 7.05	7.34
M. 9 50	10 18	M. 10.33	11.—
M. 11 30	11 58	M. 12.26	12.59
M 15 56	16.27	M. 16.47	17.16
*M. 20 41	21.10	M.* 21.25	21.15

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17 45	19.33	M. 17.58	20 36

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine, Tip. — 1898 Domenico Del Bianco.